

SECONDO L'ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITÀ L'ISOLA È UNA DELLE POCHE REGIONI IN CUI I CASI SONO IN CRESCITA. CAMPAGNA DELL'ARCIGAY PER LA PREVENZIONE

Allarme Aids, in Sicilia aumentano i contagiati

CLAUDIO REALE

Il ritorno dell'Hiv. Con un nuovo incremento in Sicilia, a fronte di un dato nazionale in netto calo. Secondo l'Istituto superiore di sanità l'Isola è una delle poche regioni italiane in cui le nuove diagnosi di Aids tornano a crescere: nel 2015 si sono registrati 223 nuovi casi, circa il 20 per cento in più rispetto al 2012, il primo anno in cui l'Istituto superiore di sanità ha avviato il censimento completo. Per rispondere a questo nuovo fenomeno, che secondo l'ente di ricerca del ministero della Salute riguarda sempre stranieri e uomini che hanno rapporti con altri uomini, l'Arcigay lancia un mega-progetto di controlli gratuiti: grazie a un finanziamento da 300mila euro della **fondazione "Con il Sud"**, l'associazione girerà con un camper per le province di Palermo, Trapani e Agrigento per offrire test gratuiti, veloci e anonimi. Proprio sulla prevenzione batte ad esempio la deputata grillina Giulia Di Vita, che ieri ha presentato una mozione alla Camera su questo tema. «Una campagna della Lega italiana per la lotta all'Aids — afferma la parlamentare — ha dimostrato che, se è possibile effettuare test in condizioni più

facili, vi si sottopongono in tanti: 700 persone in 15 giorni». A questa esigenza cerca di rispondere Arcigay: il camper dell'associazione, allestito in collaborazione con l'ospedale Civico di Palermo, Nps Sicilia, Anlaids "Felicia Impastato", Uniattiva, Udu e Sism, si fermerà davanti a discoteche, scuole e università, ma anche nelle piazze e nei luoghi di prostituzione. Contemporaneamente saranno allestiti quattro sportelli di ascolto all'università e nella sede di Arcigay: per chi fa il volontario sul camper (lo si può diventare compilando un modulo all'indirizzo <https://goo.gl/forms/UssnCEAqOyQR-dooG3>) l'associazione sta cercando di ottenere il riconoscimento di crediti formativi universitari. Proprio Palermo, del resto, è la sesta provincia italiana con il più alto numero di nuovi casi in valore assoluto, mentre la Sicilia è la terza regione con il maggiore aumento (peggio, ma su dati assoluti molto meno consistenti, fanno solo Calabria e Molise): nel 2015, infatti, i nuovi contagi sono stati 104, nel 45,4 per cento dei casi diagnosticati a uomini omosessuali o bisex. «Negli ultimi anni — annota l'Istituto superiore di sanità riferendosi alle statistiche nazionali — si osserva una lie-

ve diminuzione del numero delle nuove diagnosi di infezione da Hiv per tutte le modalità di trasmissione tranne che per i maschi che fanno sesso con maschi». Alta, in Sicilia, l'incidenza dei contagi subiti da stranieri: più di un caso su 4 diagnosticato nell'Isola riguarda infatti un paziente con un passaporto diverso da quello italiano. «Tra gli stranieri — annota l'ente di ricerca del ministero della Salute — la quota maggiore di casi è costituita da eterosessuali femmine (36,9 per cento)». I dati suddivisi per Regione in questo caso non ci sono, ma a livello nazionale l'Iss segnala un 46,9 per cento di africane (con un picco dalla Nigeria) e un 21,3 per cento di sudamericane (con elevata incidenza fra i brasiliani). La buona notizia, se non altro, è invece la riduzione dei contagi per chi fa uso di droghe iniettate, poco più del 3 per cento. Altissima, però, l'incidenza dei rapporti sessuali non protetti, che ha provocato secondo l'Iss l'85,5 per cento dei contagi. «Tra gli altri impegni richiesti con la mozione in discussione alla Camera — prosegue Di Vita — c'è anche quello di assumere iniziative per ridurre l'Iva sui profilattici e di agevolarne la distribuzione in scuole e università».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



La trasmissione del virus avviene soprattutto a causa di rapporti sessuali non protetti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.